

08/05/2010

Rassegna stampa

08/05/2010

Servizi di Igiene Urbana

- | | | |
|----|----------------------------|--|
| 1 | Gazzetta del Sud | Al via le isole ecologiche |
| 2 | Giornale di Sicilia | Energie pulite, la burocrazia blocca un maxi-emendamento |
| 3 | | (pag.2) |
| 4 | Gazzetta del Sud | In arrivo da Catania 16 autocompattatori |
| 5 | Gazzetta del Sud | - Breve - Porto di Ginostra. Rifiuti abbandonati |
| 6 | La Sicilia | "Rifiuti, Palermo come Napoli"; si corre ai ripari |
| 7 | La Repubblica | Bertolaso avverte: "Palermo come Napoli" |
| 8 | | (pag.2) |
| 9 | Sole24Ore | Sui rifiuti troppi rifiuti |
| 10 | Sole24Ore | Proroga del Mud congelata per problemi di copertura |

ECONOMIA NAZIONALE

- | | | |
|----|----------------------------|--|
| 11 | Giornale di Sicilia | Assunzioni di precari e contributi Dubbi del commissario dello Stato |
| 12 | | (pag.2) |
| 13 | Giornale di Sicilia | Azienda trasporti, il sindaco bussa alle casse regionali |
| 14 | | (pag.2) |

COMPLETATI I LAVORI DI ALLESTIMENTO

Al via le isole ecologiche

MESSINAMBIENTE ha completato i lavori d'allestimento delle sei isole ecologiche cittadine. Si è provveduto alla sistemazione delle dotazioni e delle strutture. Le isole ecologiche sono ubicate a Larderìa, Pace, Tremonti, Giampileri, Pistunina e Sparta. Sono aperte martedì, giovedì e sabato dalle 7 alle 13.

I NODI DELLA REGIONE

VUOTO L'UFFICIO CHE DEVE ESAMINARE LE PRATICHE

Energie pulite, la burocrazia blocca un maxi-bando

● La riforma del dipartimento ferma 120 milioni

La commissione Attività produttive avvia una serie di audizioni. Caputo e Apprendi: «Aziende che potrebbero partecipare al bando rischiano già la chiusura per mancanza di aiuti».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● A più di quattro mesi dall'entrata in vigore della riforma degli assessorati, non è stata ancora completata l'organizzazione del dipartimento Energia. Per questo motivo resta bloccato fra le pratiche accatastate un bando da 120 milioni destinato a concedere aiuti alle piccole e medie imprese che vogliono investire nel settore delle energie pulite.

Il bando, ha spiegato la dirigente Rossana Interlandi, non potrà essere emesso prima di fine mese. Ma il suo cammino è iniziato ai primi di dicembre dell'anno scorso. Il lunghissimo iter e le difficoltà amministrative sono state messe per iscritto dal dirigente del settore, Claudio Basso, in una relazione finita sul tavolo della commissione Attività produttive dell'Ars, che sul caso ha avviato una serie di audizioni.

Gli aiuti sono previsti da una legge del 16 dicembre 2008 che detta le linee guida per l'investimento dei fondi europei di Agenda 2007. Il bando in questione è quello per la realizzazione di contratti di programma regionali per

le attività industriali (linea di intervento 2.1.1.1. del Po Fesr). Il 3 dicembre 2009 il primo decreto dell'allora assessore all'Industria ha indicato le modalità per la stipula dei contratti. A febbraio sono state emanate le direttive per la scrittura del bando, che la Corte dei Conti ha registrato a fine marzo. Da lì in poi in assessorato si è avviata la scrittura del bando, non ancora completata: «Molto ha influito - scrive il dirigente Basso nella relazione - la lunga fase di transizione che sta caratterizzando la nascita del nuovo dipartimento e quindi l'assenza di una apposita struttura, nonché la completa assenza di assistenza tecnica». Senza personale e un ufficio organizzato - si giustificano in assessorato - non si può fare di più. In questo momento nell'ufficio che si occupa di questo bando e di tutte le altre pratiche ci sarebbero solo due persone.

La Interlandi ha ammesso le difficoltà: «In queste condizioni davvero non si è potuto fare prima. Ma posso assicurare che entro fine maggio il bando verrà pubblicato». Nell'attesa però sarà indispensabile completare altri due passaggi amministrativi: «Giovedì abbiamo convocato il tavolo tecnico - ha concluso la Interlandi - e per il 17 è già stato fissato il tavolo partenariale». Poi si potrà andare in Gazzetta ufficiale e iniziare a ricevere le domande.

Nel frattempo all'assessorato toccherà completare a tutti i costi un altro adempimento: «Il bando rimane vincolato - si legge sempre nella relazione depositata in commissione - alla eventuale individuazione di un gestore delle procedure». Servirà trovare, sempre tramite bando, una società specializzata nell'esame delle domande e nelle procedure collegate all'erogazione dei fondi.

In questo clima - hanno detto Salvino Caputo e Pino Apprendi, presidente e vice presidente della commissione - si continuano a registrare notizie di aziende che potrebbero partecipare al bando ma che rischiano già la chiusura per mancanza di aiuti. L'ultimo caso è quello della Italpali di Carini i cui dirigenti sono stati ascoltati in commissione all'Ars: per la mancanza di commesse stanno avviando la procedura di mobilità per 50 persone. Caputo ha convocato per mercoledì in commissione i vertice dell'assessorato all'Energia e del dipartimento Programmazione dei fondi europei.



Rossana Interlandi

Emergenza rifiuti a Palermo L'assessore Pier Carmelo Russo sblocca l'impasse **In arrivo da Catania 16 autocompattatori**

PALERMO. «La mancanza di autocompattatori a Palermo è frutto di una vera e propria truffa a danno dei contribuenti». Lo dice, ai microfoni di CNRmedia, l'assessore regionale all'Energia, Piercarmelo Russo che ha anche annunciato il trasferimento di 16 compattatori da Catania a Palermo per smaltire i cumuli di rifiuti nelle strade.

«Ora che è stato disposto il trasferimento dalla provincia di Catania – prosegue Russo – l'Amia può andarseli a prendere. Non c'è stato nessun ritardo nel passaggio dei mezzi, perché all'origine della questione c'è una truffa ai danni dell'Unione europea».

«Per comprare questi compattatori – spiega l'assessore siciliano – l'Ato Simeto 3 aveva fatto una gara e questi sono sta-

ti acquistati al prezzo di 2 milioni di euro. L'Ato però non li ha mai utilizzati: ha preferito fare un'altra gara in seguito alla quale ditte private gli hanno noleggiato i propri mezzi». «I compattatori fermi in un garage da 4 anni – conclude Russo – non potevano essere trasferiti a Palermo, in quanto prima andava chiusa l'indagine amministrativa per frode all'Unione Europea. Io sono assessore da 4 mesi e ho impiegato venti giorni a chiudere questa indagine. Chissà perché nessuno lo ha fatto prima».

«Siamo lieti di apprendere che l'assessore Pier Carmelo Russo è pronto ad inviare a Palermo, per affidarli ad Amia, gli autocompattatori dell'Ato Simeto che ci erano stati promessi alcuni mesi fa e che non sono finora arrivati». Lo afferma il di-

rettore generale del Comune, Gaetano Lo Cicero, incaricato dal sindaco Diego Cammarata di continuare a seguire per conto del socio unico l'operatività dell'Amia, la ex municipalizzata rifiuti.

«Attendiamo con fiducia il loro arrivo, che speriamo, questa volta, sia davvero imminente – aggiunge -. A quanto pare la notizia che abbiamo ricevuto della disponibilità di avere immediatamente a noleggio cinque autocompattatori, che arriveranno già lunedì, ha innescato un processo virtuoso che ha sbloccato anche l'arrivo dei mezzi dell'Ato Simeto».

Infine Lo Cicero informa che altri cinque autocompattatori arriveranno nei prossimi giorni, dopo che il contenzioso con l'azienda fornitrice si è risolto. «



STROMBOLI 

Porto di Ginostra Rifiuti abbandonati

DAL GENNAIO SCORSO sacchi con rifiuti di ogni genere sono lasciati a marcire in prossimità dello scalo "Pertuso". Circa un mese fa sono stati rimossi un consistente numero di questi sacchi ma i più vecchi (nella foto) sono rimasti ancora lì. Petizioni ed esposti sono stati inviati via fax dagli abitanti del piccolo borgo (s. s.)

L'ALLERTA. Una gestione disastrosa «Rifiuti, Palermo come Napoli» si corre ai ripari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La città di Palermo non riesce a liberarsi dell'emergenza rifiuti. Le strade sono sempre più simili a discariche e l'emergenza igienico-sanitaria si aggrava. Quasi un anno fa – era giugno quando esplose nel capoluogo l'emergenza rifiuti – il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva messo le mani avanti dicendo che «Palermo avrebbe fatto la stessa fine di Napoli».

Quell'affermazione oggi diventa realtà. Quel giudizio, infatti, trova pieno consenso dal governo della Regione siciliana e trova riscontro nella gestione disastrosa dell'Amia – di cui il Comune di Palermo è socio unico – che ha condotto l'azienda alla dichiarazione dello stato di insolvenza e al rischio di fallimento.

A sostenere ancora le fondate preoccupazioni di Bertolaso, si legge in una nota della Regione, «sono varie altre ragioni: dall'omessa vigilanza sugli accumuli di percolato a Bellolampo, che hanno creato una bomba ecologica, alle incertezze del socio unico nella promozione di un giudizio di responsabilità

per gli amministratori dell'Amia».

Intanto, i risultati tecnici della riunione indetta l'altro giorno dall'assessorato regionale all'Energia saranno definiti la prossima settimana in una riunione alla quale sarà invitato Bertolaso perché prenda diretta conoscenza delle soluzioni adottate. E l'assessore al ramo, Pier Carmelo Russo, ieri ha fatto un'accusa ben precisa: «La mancanza di autocompattatori a Palermo è frutto di una truffa a danno dei contribuenti». Russo ha pure annunciato il trasferimento di 16 compattatori da Catania a Palermo. «Ora che è stato disposto il trasferimento dalla provincia di Catania, l'Amia può andarseli a prendere. Non c'è stato alcun ritardo nel passaggio dei mezzi, perché all'origine della questione c'è una truffa ai danni dell'Unione europea. Per comperare questi compattatori l'Ato Simeto 3 aveva fatto una gara: i mezzi sono stati acquistati al prezzo di 2 milioni di euro. L'Ato, però, non li ha mai utilizzati: ha preferito fare un'altra gara per noleggiare mezzi da ditte private. I compattatori fermi in un garage da 4 anni – conclude Russo – non potevano essere trasferiti a Palermo,

in quanto prima andava chiusa l'indagine amministrativa per frode all'Ue».

Soddisfazione è stata espressa dal direttore generale del Comune, Gaetano Lo Cicero, fino a qualche settimana fa prima presidente e poi commissario liquidatore dell'Amia: «Siamo lieti di apprendere che l'assessore Pier Carmelo Russo è pronto ad inviare a Palermo, per affidarli ad Amia, gli autocompattatori dell'Ato Simeto che ci erano stati promessi alcuni mesi fa e che non sono finora arrivati».

Il sindaco Diego Cammarata pur condividendo l'allarme di Bertolaso ha dichiarato: «La presidenza della Regione, anziché utilizzare una giusta e corretta preoccupazione di Bertolaso per aprire nuovi ed inutili fronti di polemica, si adoperi per dotare Palermo e la Sicilia di un Piano regionale dei rifiuti che risponda alle esigenze della Regione, come ho più volte sollecitato».

L'accuse della Regione.

**E arrivano da Catania i
16 compattatori contesi**

Bertolaso avverte: "Palermo come Napoli"

Lombardo contro Cammarata. Il sindaco: "Serve il termovalorizzatore"

ISABELLA NAPOLI

«PALERMO potrebbe diventare la Napoli degli anni scorsi». Alanciare l'allarme è il capo della protezione civile Guido Bertolaso in una giornata in cui la città è devastata anche dai roghi in pieno giorno. Da Palazzo Chigi le sue parole approdano a palazzo d'Orleans e alimentano lo scontro ormai aperto sul "caso Palermo" tra Regione e Comune. «L'affermazione di Guido Bertolaso — dice una nota della presidenza della Regione — trova pieno consenso del governo della Regione siciliana. Il giudizio ha riscontro nella gestione disastrosa dell'Amia, di cui il Comune di Palermo è socio unico. Una gestione che ha condotto la società alla dichiarazione dello stato di insolvenza e al rischio di fallimento». A sostenere ancora le preoccupazioni di Bertolaso sono, secondo la Regione, varie ragioni: «Dall'omessa vigilanza sugli accumuli di percolato a Bellolampo che hanno creato una bomba ecologica per i palermita-

ni alle incertezze del socio unico nella promozione di un giudizio di responsabilità nei confronti degli amministratori dell'Amia. Per non parlare di quella che è apparsa una malcelata nostalgia per la realizzazione del termovalorizzatore».

Ma il sindaco Diego Cammarata rimanda al mittente punto per punto tutte le accuse, senza prendere le distanze dai timori di Bertolaso. «Condivido l'avvertimento lanciato dal capo della protezione civile — dice il primo cittadino — ho lanciato io stesso un allarme analogo sulla futura capienza della discarica nel gennaio 2009. Allora chiesi lo stato di emergenza per la realizzazione di interventi strutturali sulla discarica, quando ebbi la consapevolezza che la Regione non avrebbe più realizzato il termovalorizzatore». Cammarata non usa mezzi termini e parla di «una lunga e infruttuosa interlocuzione fra le amministrazioni locali e il governo regionale per il Piano regionale dei rifiuti e la riforma degli Ato».

Il primo cittadino ritorna sui alcuni passaggi della querelle con il governatore, il cui ultimo atto è stato pochi giorni fa lo scontro sulle responsabilità dell'inquinamento a Bellolampo. «Qui non si tratta, come ho già scritto a Lombardo — continua il sindaco — di essere innamorati del termovalorizzatore, si tratta piuttosto di individuare un sistema di smaltimento idoneo e rispettoso dell'ambiente che sia veramente efficace e sostitutivo della discarica». E incalza: «La presidenza della Regione anziché utilizzare una giusta e corretta preoccupazione di Bertolaso per aprire nuovi ed inutili fronti di polemica, si adoperi per dotare Palermo e la Sicilia di un Piano regionale dei rifiuti che risponda alle esigenze della Regione, come ho più volte sollecitato».

Ieri ci sono state schermaglie pure sul caso dei 16 compattatori dell'Ato Simeto 3 tra l'assessore regionale all'Energia Piercarmelo Russo e il direttore del Comune Gaetano Lo Cicero, incar-

cato dal sindaco Cammarata di continuare a seguire per conto del socio unico. Russo ha annunciato il trasferimento dei compattatori da Catania a Palermo. «Non c'è stato nessun ritardo nel passaggio dei mezzi — ha ribadito Russo — all'origine della questione c'è una truffa ai danni dell'Unione europea: i compattatori fermi in un garage da 4 anni non potevano essere trasferiti a Palermo, in quanto prima andava chiusa l'indagine amministrativa per frode». «Li attendiamo con fiducia — ribatte ironico il direttore del Comune Gaetano Lo Cicero — erano stati promessi mesi fa».

**Via libera
dell'assessorato
al trasferimento
dei compattatori
dell'Ato Simeto**



L'ALLARME

Guido Bertolaso, capo della protezione civile

I volti



IL GOVERNO

Piercarmelo Russo assessore all'Energia



LA POLEMICA

Il sindaco Cammarata risponde a Lombardo

Il caso

Nel pomeriggio di ieri roghi nei pressi della cattedrale e in via Messina Marine. Discarica anche in via Alfieri

Cassonetti in fiamme in pieno giorno i rifiuti assediano il mercato antiquario

IL MERCATO dell'antiquariato che ogni fine settimana si svolge in piazza Unità d'Italia è assediato da cumuli di rifiuti. Sono circa 50 gli antiquari del mercato che da cinque anni è un appuntamento mensile e sono alle prese con i cassonetti stracolmi tutt'attorno il perimetro della piazza. E i contenitori vengono dati alle fiamme in diverse zone della città anche in pieno giorno.

«All'interno del piazzale faccio ripulire il lunedì a mie spese — spiega Angela Ferla, organizzatrice — è desolante però vedere che una delle zone più in della città sia ridotta così. I nostri stand sono visitati da turisti e spesso anche ospiti vip e non è una bella pubblicità il

paesaggio di immondizia che ci circonda». È uno dei tanti punti critici dell'emergenza rifiuti in città. In via Alfieri, a 10 metri dal bar Costa, c'è una vera e propria discarica di rifiuti che sta mettendo a dura prova i residenti e i clienti del bar. In via Terrasanta, i residenti sono esasperati perché da giorni non sanno più dove depositare i rifiuti. «Hanno fatto sparire i cassonetti — racconta Diego Di Cola, uno dei residenti — all'altezza di Migliore the Best si è formata una piccola discarica». I mezzi in campo dell'ex municipalizzata, attualmente 27, stanno intervenendo nei quartieri più sporchi. In via Rinaldo Montuoro, nei pressi della rotonda di via Leonardo da Vinci, dopo l'appello dei

condomini a Repubblica, l'Armia ha bonificato il quartiere. «I netturbini sono arrivati mercoledì scorso dopo due settimane di stop — racconta Claudio Meli, uno dei residenti nella condominio al civico 3 dove abitano un centinaio di famiglie — ora però i cassonetti stanno cominciando di nuovo a riempirsi». Nel frattempo, continuano senza tregua gli interventi dei vigili del fuoco sui cassonetti in fiamme. Non soltanto di notte ma anche in pieno giorno: ieri poco dopo le 16 sono stati dati alle fiamme cumuli di rifiuti in via Matteo Bonello alle spalle della cattedrale. Poco più tardi i vigili del fuoco sono intervenuti anche in via Beato Angelico, in via Chiaravelli e in via Messina Marine

e in provincia a Corleone in via Verdi. Due sere fa il centralino dei vigili del fuoco ha squillato ininterrottamente dalle 23 fino alle 2 per le decine di focolai in tutta la città. Gli interventi più massicci sono stati nelle vie Tasca Lanza, Falsomiele, Villagrazia, Pernice, Orsa Maggiore, Apollo, Monti Iblei, e in largo Salvatore Vaiana.

i. n.

In piazza Unità d'Italia cumuli non rimossi. Protestano gli espositori del week end

I RITARDI SUL «MUD»

Sui rifiuti troppi rifiuti

Un destino davvero sfortunato perseguita le dichiarazioni unificate dei rifiuti per il 2009 (Mud), e soprattutto le 600 mila imprese che, otto giorni dopo l'annuncio della proroga di due mesi del termine, restano ancora appese all'incertezza. Le aziende non hanno presentato il modello entro il 30 aprile scorso, come invitavano a fare gli annunci del governo sulla proroga salva-pasticci, ma il decreto legge non è ancora entrato in vigore. A bloccarne la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, si scopre oggi, è un rilievo della ragioneria di stato sulla copertura finanziaria. Copertura che non riguarda la proroga Mud – che ovviamente è a oneri zero – ma l'articolo, altrettanto importante per le imprese, sui rimborsi delle quote di emissione di CO₂, che le imprese dovranno acquistare sul mercato (250 milioni di euro la spesa prevista) e che il governo si è impegnato a rimborsare entro il 2013. Tre settimane fa era stata l'Economia a stoppare nel consiglio dei ministri il decreto dell'Ambiente dedicato al Mud. Questione vitale per migliaia di imprese, ma forse secondaria nella partita tecnico-politica in atto.

Rifiuti. Il nodo è sul rimborso per le quote di CO₂

Proroga del Mud congelata per problemi di copertura

Alessandro Galimberti
MILANO

A distanza di una settimana dall'approvazione in Consiglio dei ministri, il decreto legge di proroga della presentazione del Modello unificato di dichiarazione per i rifiuti (Mud) non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

A bloccare il passaggio finale, che manderebbe finalmente in vigore lo slittamento al 30 giugno del termine scaduto lo scorso 30 aprile, sarebbe un problema di copertura finanziaria, non tanto – ovviamente – dell'articolo relativo alla proroga del Mud, che non comporta oneri, quanto piuttosto sul capitolo delle quote di CO₂. L'articolo 2 del decreto stabilisce infatti un

rimborso, alla data del 2013, per le imprese che avrebbero avuto diritto a ricevere gratuitamente le quote di emissioni di CO₂ e che dovranno invece comprarle sul mercato, per una spesa stimata di importo superiore a 250 milioni. Proprio su questo argomento – i 250 milioni del rimborso ai privati – si sarebbero sollevate le perplessità della ragioneria dello stato, che non riterrebbe adeguatamente indicate le modalità di reperimento della nuova voce di spesa.

Il ritardo nell'entrata in vigore del decreto legge non dovrebbe comportare rischi di sanzioni per le imprese (la quasi totalità) che non hanno ottemperato alla scadenza del 30 aprile, forti dei ripetuti annunci dell'esecutivo sul sicu-

ro rinvio dell'adempimento. Rinvio peraltro provocato da una serie di svisse nel coordinamento dell'entrata in vigore del sistema Sistri: il decreto, è dato per scontato da fonti ministeriali, conterrà una clausola di retroattività. Nonostante questo, la mancata soluzione del pasticcio normativo continua a preoccupare la vastissima platea dei destinatari, che conta più di 600 mila imprese, spostando ancora una volta in avanti lo start ufficiale dell'operazione. Già a marzo le associazioni di categoria coinvolte – praticamente tutte – avevano iniziato il pressing sul ministero, segnalando l'ingolfamento di adempimenti determinato dall'avvio di Sistri (il sistema di tracciamento digitale, che andrà a

regime definitivo per tutti dal 12 agosto) con la sovrapposizione del nuovo Mud "lunare". E mentre quest'ultimo è sparito dall'orizzonte, sostituito dal vecchio Mud cartaceo 2002 mediante il Dpcm della scorsa settimana, la proroga al 30 giugno per la presentazione è ancora ferma allo stadio degli annunci. Proroga che ha attraversato un percorso quanto mai accidentato: comparsa nel preconsiglio di metà aprile, il decreto legge dedicato era stato affossato dal veto dell'Economia nel Cdm del 15 aprile, per ricomparire sul tavolo del consiglio dell'ultimo giorno utile.

Approvato e ancora una volta annunciato, a oggi non è entrato in vigore.

I NODI DELLA REGIONE

IN BILICO PURE LA TABELLA «H» SUI FONDI AGLI ENTI. LA PRESIDENZA DELLA REGIONE: CHIARIAMO TUTTO

Assunzioni di precari e contributi Dubbi del commissario dello Stato

Lettera di Lepri a Lombardo: verificare le norme per stabilizzare i 4.500 contrattisti

La richiesta di chiarimenti non implica la bocciatura certa delle norme. Il commissario dello Stato sulla tabella H: ditemi criteri e modalità per individuare i beneficiari.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Dubbi sulla norma che prevede la stabilizzazione di 4.500 contrattisti in servizio negli assessorati e dubbi anche sulla tabella H: il Commissario dello Stato ha chiesto per iscritto al presidente della Regione spiegazioni su alcune delle principali norme approvate nella Finanziaria. La manovra è stata varata il primo maggio all'Ars dopo 30 ore di seduta.

Ieri per tutto il giorno a Palazzo d'Orleans i superburocrati si sono alternati al lavoro per la predisposizione di relazioni che possano far pendere la bilancia a favore della Regione nel giudizio che il prefetto Michele Lepri si appresta a formulare: potrebbe arrivare oggi o lunedì. L'aver chiesto dettagli non significa ovviamente che le norme saranno di sicuro impugnate.

Riguardo alla tabella H (il lungo elenco di oltre 200 enti e associazioni che ricevono contributi a pioggia che costano 57 milioni), il Commissario dello Stato ha chiesto formalmente di conoscere «in base a quali criteri e modalità si sia pervenuti alla individuazione dei beneficiari e alla determinazione dell'ammontare dei contributi». Il Commissario ha collega-

to i suoi dubbi all'eventualità che non siano state rispettate due sentenze della Corte costituzionale - la 306 del '95 e la 137 del 2009 - in materia di erogazione di provvidenze.

Già l'anno scorso il Commissario dello Stato ha impugnato l'erogazione dei contributi a pioggia ma in quella occasione fu decisivo nel giudizio il fatto che la Regione modificò il tradizionale elenco di beneficiari aumentandone il numero e il valore degli aiuti. Quest'anno si è tornati alla tradizionale tabella H (anche se in realtà ha cambiato nome) ma l'importo, originariamente previsto in 51 milioni è cresciuto per via di successive modifiche fino a 57 milioni. Enzo Emanuele, segretario generale di Palazzo d'Orleans, si è detto fiducioso: «Non è la prima volta che il Commissario chiede spiegazioni. Stiamo già rispondendo con accurate relazioni».

La più importante l'ha messa a punto ieri sera Giovanni Bologna, capo del Personale. Il Commissario dello Stato ha chiesto dettagli sulla norma che, fissando la pianta organica della Regione, avvia le stabilizzazioni. Il tetto di personale messo per iscritto per la prima volta raggiunge quota 15.600 dipendenti (dirigenti esclusi) ma in passato in altri documenti della Regione mai diventati efficaci la pianta organica era stata fissata e indicava 11.600 dipendenti. Documenti circolati in fase di approvazione della Finanziaria. Secondo Bologna «quei do-

cumenti risalgono al 2008 e non furono approvati proprio perché da ogni assessorato erano piovute proteste perché la pianta organica veniva determinata al ribasso rispetto alle reali esigenze».

Sempre in materia di personale, a Lombardo è stato chiesto di indicare dettagliatamente quanti sono i dipendenti della Fiera del Mediterraneo, quanto costano le retribuzioni, le qualifiche e il tipo di contratto applicato. La Finanziaria stanziava infatti 1,3 milioni per pagare gli stipendi a dipendenti di un ente di fatto fallito, prevedendo anche il loro trasferimento alla società partecipata Multiservizi. Nella lettera inviata a Lombardo, il prefetto Lepri ha chiesto anche approfondimenti sulla norma che istituisce la zona franche urbane: si chiede di sapere quali sono quelle già individuate dalla Regione nel 2008 e se la procedura per la loro istituzione sia stata avviata al Cipe.

Dubbi anche sulla norma per le agevolazioni alle cooperative edilizie: il Commissario ha chiesto dettagli sulla copertura finanziaria. Un'altra norma su cui Lepri ha chiesto dettagli è quella che prevede la cessione dell'area attrezzata di Punta Cugno all'Asi di Siracusa: il dubbio è se l'area faccia parte del demanio o del patrimonio indisponibile della Regione e sui motivi che inducono alla cessione. Stesi dubbi per il trasferimento al Comune di Scicli del mercato del fiore di Contrada Spinello-Donnalucata.



1 Raffaele Lombardo. **2** Michele Lepri, commissario dello Stato. **3** Enzo Emanuele. FOTO ARCHIVIO

ATM SULL'ORLO DEL BARATRO. Ieri nuovo sit-in dei lavoratori che non ricevono gli stipendi da marzo ma stanno garantendo il servizio

Azienda trasporti, il sindaco bussa alle casse regionali

Martedì incontro con l'assessore Gentile per tentare di ottenere i «contributi chilometrici» per il tram

Il «taglio» deciso dalla Regione, che per l'anno in corso ha concesso solo 7 milioni, ha acuito la crisi finanziaria dell'azienda. Ieri incontro al Comune.

Antonio Caffo

*** Per salvare dal fallimento l'Atm il sindaco Buzzanca andrà martedì a Palermo. Il primo cittadino incontrerà l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Luigi Gentile, il dirigente generale Vincenzo Falgares, e una delegazione sindacale dell'azienda trasporti. E' quanto è stato concordato ieri dal sindaco al termine dell'incontro che ha presieduto con una delegazione di lavoratori ed una rappresentanza sindacale. Ieri mattina infatti un gruppo di lavoratori liberi dal servizio ha manifestato in sit-in al Comune. Aspettano gli arretrati di marzo e aprile, ieri alcuni hanno iniziato a percepire il 60% di marzo ma è il futuro che preoccupa. La Regione, infatti, ha

deciso di "tagliare" i 12 milioni di euro all'azienda e di darne per l'anno in corso solo 7 mentre gli altri 5 li vuole restituiti in due rate. Insomma è crisi finanziaria nerissima per l'ente di via La Farina.

All'incontro a Palermo il sindaco e la rappresentanza sindacale evidenzieranno il diritto dell'Atm ai contributi regionali previsti per le città munite di tram, già inseriti in finanziaria e non più ricompresi, per Messina, all'interno della manovra regionale approvata. Il sindaco Buzzanca, anche nella sua qualità di commissario per la mobilità urbana, ha rivolto parole di ringraziamento al personale per l'abnegazione dimostrata, garantendo il pubblico servizio pur in assenza delle ultime retribuzioni. Buzzanca ha poi confermato l'impegno per l'erogazione delle risorse finanziarie minime e necessarie per l'attivazione del servizio carroattrezzi e ganasce che sarà gestito dall'Atm, come già deliberato.

I rappresentanti di Cgil, Ci-

sl, Uil, Cub e Orsa sono stati ricevuti dal sindaco sedendosi intorno all'ennesimo tavolo con il commissario Atm Cristofaro La Corte. Il Comune punta a ottenere il riconoscimento di tutti i contributi chilometrici della linea tranviaria, mai corrisposti dal 2002 ad oggi. Silvio Lasagni della Uiltrasporti ha detto: "Dopo i 15 giorni consecutivi di blocco al trasporto pubblico è passato un anno e mezzo e i lavoratori dell'Atm hanno dimostrato grande consapevolezza e molta serietà, abbiamo garantito anche oggi, nonostante il sit-in di protesta e nonostante l'esasperazione e la disperazione di molti dipendenti, il normale servizio di trasporto pubblico sia su autobus che su tram, la politica a tutti i livelli dia le risposte adeguate, non è possibile attendere oltre lo diciamo da troppo tempo". Martedì il sindaco al tavolo dell'assessore regionale ai Trasporti proverà a salvare dal fallimento finanziario l'Atm. (*ACAF*)



Il sindaco Buzzanca coi sindacalisti e dipendenti Atm durante l'incontro di ieri FOTO OSKAR